

Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

PASQUA 2023, L'ARCIVESCOVO GIOVANNI INTINI: «UNIAMOCI E COSTRUIAMO LA PACE»

di Paola Loparco

Prima interiore, poi collettiva. La pace si costruisce ogni giorno nel proprio cuore e insieme agli altri. Parafrasando il venerabile don Tonino Bello, Monsignor Giovanni Intini, Arcivescovo della Diocesi Brindisi-Ostuni dallo scorso 10 febbraio, invita la comunità cattolica a unirsi e a pregare per la pace in questo tempo di Quaresima in cui sale la preoccupazione per le sorti del conflitto bellico tra Russia e Ucraina, per l'oppressione sanguinaria delle donne in Iran, per le guerre civili che continuano a opprimere le popolazioni di Africa e Medio Oriente.

Monsignor Intini, con quale animo avvia questo nuovo percorso di guida pastorale?

«L'inizio di ogni incarico di così grande responsabilità porta sempre con sé un po' di apprensione, che pian piano, conoscendo la comunità e il suo territorio, lascia spazio alla fiducia e alla speranza. Sono onorato del compito che mi è stato affidato e che porterò avanti con entusiasmo e abnegazione».

Cosa possono fare la nostra e le altre Diocesi per promuovere la pace in questo preciso momento storico?

«Noi come Chiesa abbiamo un dovere primario: pregare. Bisogna invocare il dono di una luce dal cielo che possa illuminare le coscienze di chi decide. Come Papa Francesco ci chiede nell'enciclica "Fratelli Tutti", non possiamo che testimoniare delle relazioni nuove, fraterne e pacifiche, in modo da diventare noi stessi portatori di pace. Don Tonino Bello diceva che il pellegrinaggio più difficile da affrontare è quello verso la propria interiorità».



Se noi decidessimo di sperimentare il raccoglimento entrando in quella stanza interiore che è la nostra anima, la nostra coscienza, e la Quaresima è il momento più indicato per farlo, avremmo modo di costruire in noi le radici di una pace possibile. Questo ci permetterebbe di ritrovare l'armonia con Dio, con gli altri, con il creato. Un cuore pacificato è portatore di pace».

In linea con l'operato del suo predecessore, l'Arcivescovo Domenico Caliandro, che continuerà a dare il suo contributo come membro della Conferenza Episcopale Italiana e Presidente della Commissione regionale per la Catechesi, Monsignor Giovanni Intini si dedicherà alle celebrazioni pasquali e seguirà il calendario degli appuntamenti con le vicarie e con le comunità di tutti i centri della Diocesi, per diffondere il suo messaggio di pace e di fratellanza.

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

IL CARMELO

PRIMA PARTE

Il nome

Il nome dell'Ordine non deriva da un santo, come quello dell'Ordine Franciscano che trae il nome da san Francesco. L'Ordine trae il nome dal Carmelo, che è un monte dell'Alta Galilea, una regione dello Stato di Israele. Oggi l'Ordine si compone di due famiglie: l'Ordine Carmelitano (O.Carm.) e l'Ordine dei Carmelitani Scalzi (O.C.D.), che in un preciso momento storico si è scisso dal ceppo primitivo.



Significato del nome

Nella Bibbia, la parola Carmelo ricorre circa 43/44 volte ma con significati diversi. La si trova come nome "comune" per significare "giardino", inteso come luogo dove cresce "abbondante vegetazione naturale", cioè non coltivata né da Dio né dagli uomini (cfr Is 32, 15-16). Sempre nella Bibbia la stessa parola "Carmelo" è usata anche come nome "proprio" per indicare "Il Monte" per eccellenza. La parola "Carmelo" significa inoltre il colore rosso: il rosso "carmineo" (cfr Cantico dei Cantici 7, 5-6). Infine, "Carmelo" vuol dire anche "chicco" di frumento o di orzo non duro, non ancora maturo (Lv 2, 14; 23, 14; 2 Re 4, 42).

Luogo di nascita

Wadi 'ain es-Siah, presso la fonte detta "di Elia", sul Carmelo, un monte dell'Alta Galilea, regione dello Stato di Israele. Più che un monte, il Carmelo è un complesso di colline e valli che si estende per circa 150 kmq di superficie. L'altezza massima misura circa 550 metri (Muhraqah = il Sacrificio).

Data di nascita

Verso la fine del XII secolo, quando un gruppo di laici pellegrini in Terra Santa decise di ritirarsi in preghiera eremitica sulle pendici del Monte Carmelo.

Genealogia

I Carmelitani appaiono senza genealogia. Infatti dei Carmelitani si può dire ciò che la Bibbia scrive del profeta Elia, il quale irruppe all'improvviso e già adulto nella storia di Israele, senza che di lui si conoscano né padre, né madre, né infanzia, né giovinezza, né di quale lavoro si occupasse. Di lui ci è detto soltanto il luogo di provenienza che è Tisbe. I Carmelitani si ritengono però figli ed eredi spirituali di Elia il Tisbita, abitatore del Carmelo, e di Maria di Nazareth, la madre di Gesù.

La Regola del Carmelo

Viene scritta tra il 1206 e il 1214, da Alberto Patriarca di Gerusalemme. Egli è il Legislatore dell'Ordine. La Norma di vita dei Carmelitani fu approvata definitivamente come vera e propria Regola del Carmelo da Innocenzo IV nel 1247.

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI Tutte le domeniche ore 8:00 Santa Messa

MARZO 2023

Domenica 12

Ingresso del nuovo Arcivescovo Mons. Giovanni Intini

ore 18:00 Concelebrazione Eucaristica in Concattedrale. Al termine saluto presso l'oratorio del Purgatorio;

Martedì 21

ore 18:00 "Vivi con noi la Poesia" IX Edizione, serata in occasione della Giornata Mondiale della Poesia a cura dell'associazione culturale Città Viva.

Martedì 28

ore 17:30 Recita del Santo Rosario a cura dell'associazione Mariana della Medaglia Miracolosa (famiglia Vincenziana)
ore 18:00 Incontro e Santa Messa presieduta da padre Emanuele dei Carmelitani scalzi del Santuario di Jaddico di Brindisi

Giovedì 30

ore 19:00 Via Crucis

APRILE 2023

Domenica 2 - delle Palme

ore 7:45 Raduno e benedizione delle Palme sulla scalinata antistante l'edificio scolastico Vitale, ingresso in chiesa e Santa Messa. Terminata la celebrazione saranno distribuiti i ramoscelli d'ulivo;

Martedì 4 - Martedì Santo

ore 18:30 Spostamento in Concattedrale da parte dei confratelli in abito liturgico delle statue che parteciperanno alla processione cittadina dei Misteri: la caduta di Gesù sotto la Croce e Gesù Crocifisso;

Giovedì 6 - Giovedì Santo

ore 17:00 Santa Messa in Coena Domini
ore 20:00 Raduno e partenza dei confratelli oranti (pappamuse) per la visita agli Altari della Reposizione della città. Tutta la sera la chiesa sarà aperta per adorare Gesù Eucaristico;

Venerdì 7 - Venerdì Santo

ore 15:00 Azione liturgica della Passione e Morte del Signore (chiesa del Carmine)
ore 17:00 Raduno e preparazione dei confratelli (chiesa del Carmine) per la processione
ore 18:00 Azione liturgica della Passione e Morte del Signore (Basilica Concattedrale)
ore 19:00 Processione cittadina dei Misteri (partenza dalla Concattedrale);

Domenica 9 - Pasqua di Risurrezione

ore 8:00 Santa Messa. Al termine scambio degli auguri.

Mercoledì 26

Arrivo della Madonna della Medaglia Miracolosa a cura dei missionari Vincenziani, chiesa del Carmine.
ore 19:00 Santa Messa presieduta dai Padri vincenziani;

Giovedì 27

ore 8:30 Apertura della Chiesa
ore 19:00 Santa Messa presieduta da S. E. Mons. Giovanni Intini Arcivescovo Brindisi - Ostuni;

Venerdì 28

ore 8:30 Apertura della Chiesa
ore 19:00 Santa Messa presieduta da Mons. Domenico Caliandro Arcivescovo emerito;

Sabato 29

ore 8:30 Apertura della Chiesa, Santa Messa e saluto alla Vergine della Medaglia Miracolosa. I padri saranno a disposizione per le confessioni. Il programma più dettagliato sarà presentato appena disponibile.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

L'ABATE ROSMINI E L'ANNUNCIAZIONE DI MARIA
NEL SUO CATECHISMO

di Angelo Sconosciuto

«I suoi libri sono pieni di pensiero, un pensiero profondo, originale che spazia in tutti i campi: quello filosofico, morale, politico, sociale, soprannaturale, religioso, ascetico; libri degni di essere conosciuti e divulgati... È stato anche un profeta: *Le Cinque piaghe della Chiesa* (una volta la chiesa non aveva piacere che si metessero in luce le sue mancanze, le sue debolezze). Lui, per esempio, prevede la partecipazione liturgica del popolo... Tutti i suoi pensieri indicano uno spirito degno di essere conosciuto, imitato e forse invocato anche come protettore dal Cielo».

Le parole di un santo pontefice quale è stato Paolo VI danno la cifra esatta dell'abate Antonio Rosmini, roveretano, beatificato 26 anni orsono, il 24 marzo, proprio alla vigilia della festa mariana dell'Annunciazione. Fondatore dell'Istituto della Carità, Rosmini fu un grande dell'Ottocento e qui, proprio in prossimità della festa dell'Annunciazione lo ricordiamo non per le sue opere maggiori, ma per pagine sul tema che leggiamo nelle *Operette spirituali* che il «Prete, consultore del Santo Ufficio e dell'Indice» – come leggiamo nel frontespizio – pubblicò a Napoli, «Nello stabilimento tip. e calc. di C. Batelli e comp.» nel 1849 e che librerie antiquarie propongono a costi oscillanti fra i 30 ed i 50 euro. Rosmini propose in quelle pagine un discorso su «Lo spirito dell'Istituto di Carità» ed anche le «Lezioni spirituali sulle perfezione cristiana», ma soprattutto propose il «Catechismo disposto secondo l'ordine delle Idee», che egli distribuì in 63 lezioni.

Con il metodo dialogico di domanda e risposta, la Lezione XIV, «Dell'Annunciazione di Maria Vergine» inizia con il quesito: «139. Da chi fu in ultimo annunciata la venuta del Salvatore del mondo?». La risposta è, appunto: «In ultimo la venuta del Salvatore del mondo fu annunciata dall'Angelo Gabriele, che comparve a Maria». Ma la risposta alla domanda più importante si fa difficoltà a ritenerla a memoria. «In qual modo l'Angelo annunciò a Maria la venuta del Salvatore?», si chiede e la risposta è davvero articolata. Scrive Rosmini: «Maria, sebbene sposata a Giuseppe, uomo giusto, avea stabilito di conservare intatta la sua verginità. Or avvenne, che l'angelo Gabriele fu spedito da Dio a questa santa Vergine: ed entrato l'Angelo da lei, le disse: "Dio ti salvi, piena di grazia: il Signore è teco: benedetta tu fra le donne". Alle quali pa-

role Maria si turbò», e andava pensando che volesse dire questo saluto. E l'Angelo le disse: «Non tenere Maria, imperocché hai trovato grazia davanti a Dio: esso, concepirai, e partorirai un figliuolo, e gli porrai nome GESU'. Questi sarà grande, e sarà chiamato figliuolo dell'Altissimo: e a lui darà il Signore Id-dio la sede di Davide suo padre: e regnerà sopra la casa di Giacobbe in eterno, ed il regno non avrà fine». E Maria disse all'Angelo: In qual modo avverrà questo, mentre io non conosco uomo?» E l'Angelo le rispose, e disse: «Lo Spirito santo scenderà sopra di te, e la virtù dell'Altissimo ti adombrerà: e per questo, ancora quello che nascerà di te Santo, sarà chiamato Figliuolo di Dio». E Maria disse: «Ecco l'ancella del Signore, facciasi a me secondo la sua parola». E l'Angelo si partì da lei: e Maria, appena ebbe dette queste ultime parole, concepì nell'istante il Salvatore per opera dello Spirito santo».

E non finisce qui, perché Rosmini, nella «Lezione LXIII ed ultima», trattando «Delle principali feste» si occupa della festa del 25 marzo «festa istituita in memoria del giorno, nel quale l'Angelo Gabriele comparve alla Vergine Maria, nella città di Nazaret, e le annunciò com'ella era destinata ad esser madre del Salvatore...» ed alla fine si soffermò sull'Angelus Domini «preghiera che i fedeli fanno tre volte il dì, al mattino, al mezzodì e alla sera, al suono della campana...». Quindi propose in latino ed in italiano il testo della preghiera: «Angelus Domini nuntia-vit Mariae...». E senti i tre, cinque, sette rintocchi delle campane e la voce del Manzoni che dice: «Te, quando sorge, e quando cade il die,/ E quando il sole a mezzo corso il parte,/ Saluta il bronzo che le turbe pie/ Invita ad onorarte.»



IL CONTENZIOSO TRA LA CITTÀ DI OSTUNI E LA FAMIGLIA DELL'ERBA PER IL SANTUARIO DI SAN BIAGIO

a cura della Redazione

In occasione delle festività in onore di San Biagio del 2022, come il lettore ricorderà, i Vigili del Fuoco hanno effettuato un sopralluogo su richiesta del comando di Polizia Locale, che ha portato a rilevare una situazione di pericolo: alcuni pericolanti massi di notevoli dimensioni sono disposti lungo il sentiero che conduce al santuario rupestre e sulla parete di roccia al di sopra di esso.

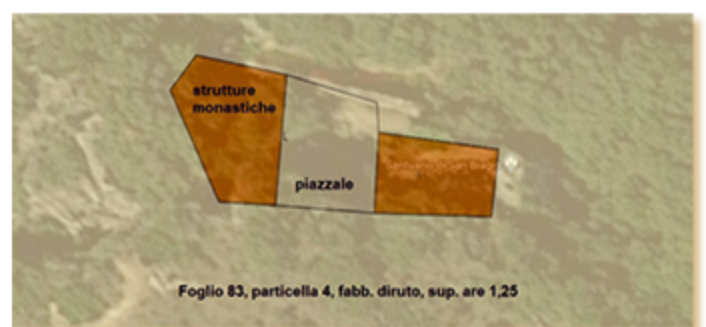
Conseguentemente, pur manifestando l'esigenza di effettuare verifiche tecniche più approfondite, in via precauzionale i VVFF hanno chiesto che fosse segnalato il divieto di transito ed il potenziale pericolo rilevato. Va da sé che l'occasione è stata immediatamente colta dalla famiglia Dell'Erba, proprietaria della masseria Pizzicucco e dei terreni estesi su quasi tutta la collina, che ha subito diffidato l'amministrazione comunale a non consentire e non autorizzare alcuna forma di accesso nella loro "proprietà privata", specificamente in relazione all'imminente festa di San Biagio, declinando ogni responsabilità eventualmente derivante dalla situazione di pericolo segnalata. A nulla sono valsi i tentativi della Commissione straordinaria, la quale come è noto si è spesa invano per trovare una soluzione conciliativa in vista dell'imminente pellegrinaggio.

Allo sdegno della collettività ha fatto seguito una petizione popolare (depositata il 25.03.2022 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento della partecipazione) sottoscritta da migliaia di concittadini che, unitamente ad un corposo dossier raccolto già negli anni Novanta dal compianto prof. Luigi Greco ed integrato con nuove ricerche d'archivio da Gianmichele Pavone, ha stimolato l'intervento della Commissione Prefettizia, la quale ha dato mandato agli avvocati dell'ufficio legale Alfredo Tanzarella e Mary Capriglia, unitamente all'avv. Pavone (quest'ultimo con rinuncia ad ogni compenso), per tutelare i diritti della cittadinanza. I legali hanno introdotto *in primis* un giudizio per la reintegra nel possesso, al fine di accertare che il Comune di Ostuni, ovvero la collettività ostunese (in particolare in occasione della Festa di San Biagio del 3 febbraio), possa accedere al Santuario esercitando una servitù di passaggio sui terreni della masseria Pizzicucco.

Il giudizio si è concluso positivamente con ordinanza del 31 gennaio del Tribunale di Brindisi (giudice dott.ssa Roberta Marra), con la quale è stato stabilito che «il Comune di Ostuni, ovvero la collettività ostunese, in particolare in occasione della Festa di San Biagio del 3 febbraio, al fine di accedere al Santuario di San Biagio ubicato in C.da Pizzicucco esercita una servitù di passaggio sui terreni di proprietà della famiglia Dell'Erba-Dell'Erba - Zinza distinti in catasto al foglio 84, particelle 23, 20, 135, 137, 141- foglio 83, particelle 5 e 68».

L'istruttoria svolta nel corso del giudizio ha ampiamente dimostrato che la collettività ostunese utilizza da tempo immemore il sentiero che dalla S.P. 18 Ostuni-Cisternino (Casalini) si inoltra nei terreni di proprietà della famiglia Dell'Erba e giunge sino all'area del Santuario di San Biagio, denominato per tale ragione "strada comunale San Biagio". Il Tribunale, quindi, ha disposto la reintegra del Comune di Ostuni nel possesso della strada nella giornata del 3 febbraio, limitatamente alla porzione del percorso che va dall'imbocco della S.P. 18 fino al punto in cui inizia il percorso più ripido ed impervio, posto a poche decine di metri dal santuario.

L'unico problema, infatti, è tuttora legato alla sicurezza dell'area immediatamente a ridosso degli edifici: «la futura fruizione dell'ultimo tratto del sentiero – sulla base del provvedimento della dott.ssa Marra – sarà subordinata ad un approfondimento della situazione di stabilità dell'area sotto il profilo geomeccanico, con analisi approfondite delle condizioni dei massi ciclopici presenti all'ingresso del Santuario e della parete rocciosa che la sovrasta, come di tutta l'area al contorno». Ciò alla luce di un sopralluogo condotto personalmente dal magistrato e di una consu-





lenza tecnica d'ufficio a firma dell'ing. Raffaele Congedo e della geol. Francesca Lagna, in cui è stata evidenziata, sia in relazione ai massi, che con riferimento alla parete rocciosa sovrastante il Santuario, «una condizione di potenziale instabilità che potrebbe evolvere in instabilità – in maniera istantanea e non prevedibile – all'intervento di fattori scatenanti che alterino l'attuale equilibrio delle masse». Inoltre, anche i manufatti dell'uomo, quali i ruderi del santuario e delle strutture annesse, secondo le valutazioni dei tecnici, «risultano strutturalmente degradati, lesionati, fuori asse, e devono essere messi in sicurezza per permetterne la visitabilità».

Nel corso della conferenza stampa tenuta il primo febbraio, le Commissarie hanno comunicato alla cittadinanza la notizia, chiarendo altresì che il pellegrinaggio si sarebbe svolto in tutta sicurezza lungo la strada di San Biagio, pur restando interdetta l'ultima porzione di poche decine di metri, e che il Comune di Ostuni avrebbe poi effettuato tutte le valutazioni e gli accertamenti necessari per chiarire come garantire per il futuro la sicurezza del sito.

Ancora una volta, però, la famiglia Dell'Erba ha cercato di interpretare in chiave restrittiva l'ordinanza del 31 gennaio, opponendo nuovi ostacoli al pellegrinaggio: in buona sostanza, secondo il difensore della famiglia di Castellana, lo stesso si sarebbe dovuto svolgere unicamente a piedi e solo lungo il tratto di strada accessibile, mantenendo *off limits* le aree erbose circostanti ove, invece, come era noto, si sarebbero svolte le celebrazioni liturgiche non potendo raggiungere la chiesetta.

I difensori del Comune di Ostuni, conseguentemente, il 2 febbraio sono stati costretti a depositare un nuovo ricorso urgente per chiedere al magistrato di Brindisi l'interpretazione autentica del provvedimento e la decisione è pervenuta fortunatamente poche ore dopo, con la seguente cristallina interpretazione e con buona pace dei Dell'Erba: «il riconoscimento di una servitù di passaggio nella giornata del 3 febbraio di ogni anno da parte della comunità ostunese deve intendersi estesa non solo al sentiero ma anche alle piane erbose limitrofe che, per un verso, sono state finora frequentate dalla comunità in concomitanza con la solennità in questione; per altro, come accertato in corso di causa e riportato nel provvedimento in esame, non presentano elementi di pericolo per l'incolumità degli avventori».

La festa si è svolta così con grande partecipazione di pubblico, sebbene non sia mancata la delusione di non poter raggiungere l'edificio di culto, come da secolare tradizione. Nei giorni seguenti il Comune ha subito dato mandato ai propri consulenti tecnici per svolgere gli approfondimenti necessari a chiarire quali siano gli interventi necessari per mettere in sicurezza il sito.

Nelle prossime settimane, inoltre, verrà introdotto a cura degli stessi difensori un ulteriore giudizio, volto a chiarire definitivamente anche i controversi aspetti legati alla titolarità della chiesetta di San Biagio (all'interno del più ampio complesso monastico di proprietà del Comune censito al foglio 83, particella n. 4), rispetto alla quale soltanto sulla base di un'annotazione catastale degli anni Settanta la famiglia Dell'Erba sostiene di aver acquisito diritti di proprietà.

TRE GIORNI CON MARIA

di Domenico Palmieri

Il 28 e 29 aprile 2021 la chiesa del Carmine ha ospitato la sacra effigie della Madonna della Medaglia Miracolosa nel corso del pellegrinaggio per l'Italia organizzato dai Padri Vincenziani. Papa Francesco, entusiasta di questa iniziativa, ha spronato e invitato la Famiglia Vincenziana a proseguire ancora tale cammino, guidati dallo Spirito Santo. Nell'udienza del 24 novembre 2021 nel ringraziare la Famiglia Vincenziana ha detto: «*In questi mesi di pandemia, la vostra missione ha portato speranza, facendo sperimentare a molti la misericordia di Dio... Grazie, perché avete testimoniato lo stile della Chiesa in uscita che raggiunge tutti a partire dagli esclusi e dagli emarginati...*». Pertanto i padri hanno deciso di continuare il pellegrinaggio della Madonna fino al 27 novembre 2030, duecentesimo anniversario dell'incontro tra la Beata Vergine Maria e Santa Caterina Labouré.

Lo scrivente, Priore dell'Arciconfraternita del Carmine, fin da piccolo molto legato ai Vincenziani, ha appreso la notizia prima da suor Pia Ancona, Figlia della Carità, ostunese e da tanti anni al servizio vincenziano nella casa provinciale di Roma, poi dalla rivista "Informazione Vincenziana". Proposto l'evento a farsi al Consiglio di amministrazione dell'Arciconfraternita, si è deciso di richiedere ai padri che, anche quest'anno, la sacra effigie della Madonna possa sostare nella nostra chiesa per vivere insieme al popolo ostunese e degli altri paesi limitrofi la bellissima esperienza spirituale di due anni fa. L'iniziativa sarà intitolata "Tre giorni con Maria: chiamati, abitati, inviati".

La sacra effigie della Madonna arriverà nella chiesa del Carmine il pomeriggio del 26 aprile. Si fermerà



tre giorni, il 27 - 28 - 29 aprile, e ripartirà la sera del 29. Saranno presenti in questi tre giorni due vincenziani, padre Carmine Madalese e padre Mario Sirica, che organizzeranno momenti di preghiera, riconciliazione sacramentale, visite alle persone malate, incontri di amicizia con giovani e adolescenti nei loro contesti di vita. Il tutto sarà organizzato in collaborazione con l'Arciconfraternita.

Le riflessioni che presenteranno i padri riguarderanno in particolare la terza persona della SS. Trinità, lo Spirito Santo, che è il protagonista nella vita della Chiesa.

L'Arciconfraternita invita tutto il popolo di Dio a far visita nei suddetti giorni alla Madonna per pregare e partecipare alle iniziative che saranno organizzate dai missionari vincenziani.

Il programma dettagliato sarà presentato appena possibile con locandine cartacee, nonché sul sito dell'Arciconfraternita e su Facebook.

L'Associazione Culturale "Città Viva" organizza la 34ª Edizione del Premio Nazionale di Lettere ed Arti "Città Viva" 2023

Il premio si articola in sette sezioni:

- A - Poesia singola, in lingua italiana, a tema libero;
- B - Poesia singola, in vernacolo, a tema libero;
- C - Narrativa, in lingua italiana, a tema libero;
- D - Poesia singola, in lingua italiana o in vernacolo, a tema libero (ragazzi e giovani);
- E - Narrativa, in lingua italiana, a tema libero (ragazzi e giovani);

F - Cortometraggio (ragazzi e giovani);

G - Cortometraggio (adulti).

Le opere, accompagnate dai relativi moduli di partecipazione, dovranno pervenire entro la data del 30/06/2023.

Il bando completo è disponibile sul sito dell'Associazione: <https://www.cittavivaostuni.it>

CORRISPONDENZA SCRITTA O FIGURATIVA

di Rosaria Palmieri

Tra le tante innovazioni introdotte nell'era digitale troviamo anche la corrispondenza scritta o figurativa, di cui la maggior parte della gente si serve per comunicare. Essa ha assunto un ruolo preminente nella società attuale poiché i giovani (e anche i meno giovani) hanno mutato i modi di vedere e di rapportarsi alle situazioni, alle relazioni e di conseguenza alla comunicazione.

La presentazione di un argomento trattato in maniera estesa oggi spesso stanca l'interlocutore ed è per questo motivo che si preferisce la corrispondenza figurativa, accompagnata da un breve messaggio che veicola l'informazione essenziale. La corrispondenza scritta sembra aver sostituito in larga parte le telefonate, le visite, finanche la fila agli ambulatori dei medici. Diverse prescrizioni di farmaci infatti vengono richieste dai pazienti tramite messaggi e inviate alle farmacie dai dottori direttamente tramite internet. Stessa cosa avviene per le richieste di visite specialistiche presso la ASL o privati.

Anche gli uffici pubblici sono stati coinvolti in questo processo di digitalizzazione con innovativi sistemi che permettono l'emissione di diversi certificati. La Pec – posta elettronica certificata, ad esempio, è il sistema che consente di inviare e-mail con valore legale equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno. La Pec viene inviata attraverso una procedura particolare che utilizza protocolli di trasmissione sicura e veloce. La firma elettronica qualificata (Feq) o digitale è il risultato di una procedura informatica detta validazione, che garantisce lo scambio di documenti in rete con piena validità legale.

I messaggi, oltre a quanto detto, restano validi mezzi di comunicazione, anche per salutare, inviare un augurio, indicare il luogo dove ci troviamo, comunicare un evento, scambiare opinioni su vari argomenti ed altro. Tale corrispondenza è apprezzata da tanti, ma nello stesso tempo rifiutata ancora da molte persone in quanto la ritengono più povera rispetto anche a una tradizionale telefonata.

Essa infatti, utilizzando la voce umana e tutto quanto (emozioni, ansie, affanni, malesseri) trasmette, lascia più spazio al dialogo e ad un'eventuale richiesta di aiuto

e di sfogo, specialmente se la telefonata coinvolge persone in avanti con l'età. Per molti, invece, inviare un messaggio comporta poca perdita di tempo, permette una risposta veloce, lascia maggiore spazio alla libertà personale, in quanto permette di decidere con calma cosa dire o non dire e scegliere il momento più opportuno per rispondere alla richiesta. Quando arriva una telefonata si è costretti a interrompere il proprio operato per rispondere, magari proprio in un momento in cui non si è disponibili per impegni o per uno stato d'animo non adatto a dialogare.



La corrispondenza scritta o figurativa è la principale forma di comunicazione di Whatsapp con le caratteristiche immagini che augurano buon giorno e buona notte scambiati al mattino e alla sera. Tutto ciò permette alle persone di tenere vivi i rapporti con tanti amici che, per mancanza di tempo, di salute o per la distanza non si riescono ad incontrare.

Scambiarsi immagini e messaggi è sicuramente un bene nelle circostanze sopra citate, lo abbiamo sperimentato soprattutto nella fase dura della pandemia, ma il comunicare verbalmente con l'altro di fronte senz'altro più bello e costruttivo. Comunicare significa mettere in comune, fare dono di sé attraverso le parole, lo sguardo, il tono di voce. Sono questi gli elementi che danno vita alla comunicazione e alla solidarietà. Purtroppo, considerato che tutto ciò molto spesso non è possibile, la telefonata e la corrispondenza scritta o figurativa sono una valida alternativa e pertanto costituiscono uno strumento di comunicazione imprescindibile nella società attuale. Anzi, sono ormai dei veri e propri protagonisti del nostro tempo. In conclusione è bene che ognuno scelga la forma che ritiene più opportuna sulla base della disponibilità di tempo e delle esigenze personali e lavorative non solo proprie, ma anche della persona con cui si vuole/deve comunicare.

“LA BUSSOLA DELLE EMOZIONI” LE EMOZIONI RACCONTATE AI RAGAZZI NEL LIBRO DI ALBERTO PELLAI E BARBARA TAMBORINI

di Mary Sibilio

Durante una chiacchierata con una delle mie più care amiche, scambiandoci opinioni e consigli sui figli preadolescenti, sono stata invitata alla lettura di questo libro che mi ha letteralmente incantata. Un libro edito da Mondadori e scritto da due autori illustri, Alberto Pellai e Barbara Tamborini, che hanno ben saputo coniugare la loro veste di esperti con quella di genitori di ben 4 figli di età diversa.

È facile parlare di preadolescenza dall'alto di una cattedra, diverso è, nella veste di genitori, insegnanti o educatori, condividere con i ragazzi i percorsi di questo periodo così complesso, in cui in maniera incontrovertibile si gettano le basi dell'età adulta, tenendo saldamente in mano il bandolo di una matassa aggrovigliata dentro e fuori. Chi vive la mia stessa esperienza sa di cosa parlo. Le parole a volte non bastano ad attenuare quella sensazione di disagio vissuta dai ragazzi e quella percezione che qualunque evento della propria vita, anche quella che noi adulti liquidiamo velocemente come una sciocchezza, sia in realtà una catastrofe di proporzioni planetarie.

Gli adolescenti vivono come sotto una lente di ingrandimento che mette a fuoco qualsiasi esperienza, anche la più banale, rendendola gigantesca. In una situazione di equilibrio pari a quella di un funambolo che prova a camminare su una fune senza rete di sicurezza, a volte si rischia di cadere e di farsi molto male, soprattutto in un periodo storico complesso come quello che stiamo vivendo, in cui alcune cicatrici esistenziali non si sono ancora ben rimarginate.

Il libro è scritto per i ragazzi, il linguaggio usato è semplice ma mai banale ed i contenuti, che si basano anche



sulle più recenti scoperte neuroscientifiche in fatto di emozioni, sono calate nel vissuto di ogni giorno attraverso il racconto di storie ed esperienze che hanno coinvolto preadolescenti ed adolescenti in carne ed ossa e le loro famiglie.

Dulcis in fundo, il capitolo “Popcorn ed emozioni”, con un elenco ragionato di film sulle principali emozioni scandagliate nel libro (tristezza, paura, disgusto, rabbia, sorpresa, gioia) da vedere da soli o in compagnia. Utile anche per gli insegnanti che vogliano affrontare temi così delicati e coinvolgenti con i loro alunni. Buona lettura!

Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 57 Marzo 2023

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibilio, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Gianmichele Pavone.